

OLIVAR ASHLEY

I BORGIA

SALITA DEI BORGIA: ALESSANDRO VI, CALLISTO III,
BOLLA "INTER CAETERA", DONAZIONE DI
COSTANTINO



UN PO' DI STORIA...

I Borgia furono una delle famiglie di origine spagnole più influenti d'Italia nel XV e XVI secolo. Verso la metà del XV secolo, la famiglia si trasferì a Roma durante la quale acquisì rispetto e grandezza nelle cronache rinascimentali per merito di Alfonso Borgia, arcivescovo di Valencia, che sarà eletto papa nel 1455 con il nome di Callisto III. In seguito anche Rodrigo Borgia, nipote di Alfonso, sarà eletto papa con il nome di papa Alessandro VI, nel 1492, anno della scoperta del Nuovo Mondo. Rodrigo, durante la carica di cardinale, ebbe quattro figli da Giovanna Cattanei detta "Vannozza" nobildonna di origine mantovana, nobile di Casa Candia, a Roma svolgeva l'attività di locandiera: Cesare Borgia, Juan (Giovanni) Borgia, Lucrezia Borgia, Jofrè Borgia.

Alessandro VI ebbe un amante, la figlia di Pier Luigi I Farnese, la nobildonna Giulia Farnese, dalla quale si presume abbiano avuto una figlia illegittima, Laura Orsini...

I Borgia, con i loro intrighi spesso definiti impuri, dominarono la scena italiana a cavallo tra il XV e il XVI secolo, fu un periodo contraddistinto dallo sfrenato favoreggiamento di papa Alessandro VI, verso i propri figli ove vi procurava ogni mezzo per renderli sempre più ricchi ed importanti.. Numerosi episodi oscuri contrassegnarono il pontificato del papa Alessandro VI ad esempio i presunti amori incestuosi, delitti verso gli oppositori o i più ricchi cardinali della curia romana (per incamerare gli averi), fino anche al presunto fratricidio di Juan (Giovanni) da parte di Cesare...

LA SALITA DEI BORGIA

La salita o scalinata dei Borgia è uno dei luoghi più incantevoli che possiede Roma. È situata nel Rione del Colle Esquilino, si vive un'atmosfera unica e serena, dove si può ammirare dall'alto il panorama della Chiesa della Madonna dei Monti e di via Cavour.

La salita dei Borgia si chiama così perché su di essa si innalzano quelle che furono ritenute le "Case" dei Borgia.

Il Palazzo dei Borgia, a piazza San Francesco di Paola, fa parte di un complesso edilizio che fu delle potenti famiglie dei Cesarini e Margani, alla fine del 1400, sia il palazzo sia la vigna adiacente divennero di proprietà di "Vannozza" Cattanei.

La facciata principale dell'edificio è coperta da un incantevole manto di edera, la sua origine risale al XIII secolo, presenta caratteri architettonici medievali, rinascimentali e cinquecenteschi.

Alzando lo sguardo si può ammirare un incantevole balconcino (forse disegnato da Raffaello) che sovrasta l'arco.

La Salita dei Borgia è conosciuta anche per la famosa *legenda* del cosiddetto "**Vicus Sceleratus**":

Questo suggestivo luogo è legato ad un omicidio dell'antica Roma risalente al 535 a.c. . La leggenda narra che Servio Tullio, sesto Re di Roma, fece sposare le due figlie entrambe di nome Tullia con i figli del suo predecessore Tarquinio Prisco, Aronte e Lucio Tarquinio.

Servio Tullio:

TULLIA -- mite (coniuge di LUCIO TARQUINIO prepotente)

TULLIA Maior – ribelle (coniuge di ARONTE pacifico)

Tarquinio Prisco:

LUCIO TARQUINIO prepotente

ARONTE pacifico

Aronte era un uomo pacifico, mentre Lucio Tarquinio era ambizioso, prepotente e di pessimo carattere. Anche le due figlie di Servio Tullio avevano carattere diverso e opposto: una era mite, l'altra ribelle. L'insofferente Tullia Maior, stanca del marito Aronte, che considerava incapace, fece di tutto per prendersi il cognato Lucio Tarquinio, più coraggioso e violento.

I due (Lucio Tarquinio e Tullia Maior) decisero di uccidere i rispettivi cognati e si sposarono. Successivamente decisero di uccidere anche Servio Tullio (il padre di Tullia).

Durante l'attentato il povero re Tullio cercò di fuggire, ma fu inseguito dai numerosi sicari di Lucio Tarquinio, che lo picchiarono selvaggiamente e lo lasciarono in un vicolo in fin di vita. Tullia Maior, folle e accecata dall'ira, incontrò il corpo del padre ferito presso il vicolo e decise di finire il lavoro del suo amante, passandogli sopra con un carro trainato da cavalli generando così la definitiva morte del padre...

Oltre l'antico "**Vicus Sceleratus**" percorrendo la scala dell'arco dei Borgia, si arriva a piazza San Pietro in Vincoli e alla Basilica di San Pietro in Vincoli che ospita il magnifico Mosè di Michelangelo.

BOLLA "INTER CAETERA"

Prima di tutto, cos'è una bolla papale?

La bolla papale o pontificia è un documento con il formato di lettera della Chiesa cattolica presentante il sigillo papale. La parola "bolla" nel Medioevo significava originariamente "sigillo" e indicava i documenti sui quali tale sigillo era apposto. Il sigillo papale affisso a numerose bolle è di piombo e presenta inciso da un lato il nome del papa regnante e dall'altro la raffigurazione dei santi Pietro e Paolo; per i documenti di particolare importanza viene utilizzato un sigillo d'oro, o bolla aurea.

L'**Inter Caetera** è tra le bolle papali più rilevanti della storia, dato il suo contenuto. Fu emessa da papa Alessandro VI tra il 3 e il 4 maggio 1493 per regolare il conflitto di Spagna e Portogallo in merito ai territori del Nuovo Mondo.

Il documento preso in causa, stabiliva che il meridiano ad ovest dell'isola di Capo Verde costituisse un confine tra le terre di appartenenza: alla Spagna, spettavano quelle ad ovest del meridiano e al Portogallo, quelle ad est del meridiano. L'intervento del Papa nella questione fu giustificato a fronte della Donazione di Costantino datata nell'anno 314 d.C. . Pertanto, nonostante nell'anno 1440 fosse stata provata l'inautenticità/falsità del documento da parte dell'umanista Lorenzo Valla, la Chiesa continuava a fondare le sue pretese temporali in merito a

tale testamento, il quale includeva nella donazione redatta da Costantino alla Chiesa, tra le altre cose, le isole della parte occidentale dell'Impero Romano...

La divisione tracciata dalla bolla, non fu equa. La Spagna influenzò pesantemente la decisione, che di fatto esclude il Portogallo dall'America . Da ricordare... Alessandro VI era di origine spagnola, ragion per cui la bolla favoriva profondamente la Spagna . La proclamazione della bolla alessandrina fu poi superata dal Trattato di Tordesillas, redatto e firmato il 7 giugno 1494 dai sovrani di Spagna, Ferdinando II di Aragona e Isabella di Castiglia, e il re del Portogallo, Giovanni II. Questo trattato regola le rispettive sfere di espansione, per cui la linea di divisione viene spostata molto più ad ovest, permettendo al Portogallo di reclamare il suo dominio sul Brasile.

DONAZIONE DI COSTANTINO

La Donazione di Costantino (*Constitutum Constantini*) fu un documento redatto dall'omonimo imperatore romano nell'anno 314 d.C. con l'obiettivo di eseguire una grande donazione in senso di gratitudine per un miracolo di Dio...

Il tutto può essere datato prendendo in esame la vittoria di Costantino nella battaglia di Ponte Milvio (28 ottobre 312-314) contro Massenzio. La vittoria permette a Costantino di impadronirsi della metà occidentale dell'Impero Romano rendendo lecita la religione cristiana a fronte dell'editto di Milano (libertà di culto) dell'anno 313 d.C. .

All'epoca, Costantino contrae una brutta malattia, la lebbra, la quale poteva provocare la morte del soggetto vista l'inesistenza di una cura efficace.

Per la fortuna di Costantino, egli viene a conoscenza della presenza del vescovo di Roma, papa Silvestro I, colui che compirà il miracolo, ovvero, salvargli la vita da una malattia incurabile.

Dopodiché, Costantino per gratitudine fa un dono straordinario al papà e ai suoi successori: dona l'IMPERO.

In seguito a questo atto, si presentarono una varietà di contrasti sul tema della supremazia fra Chiesa e Stato, più specificatamente tra potere spirituale e potere temporale.

La storia di papa Silvestro I e dell'imperatore Costantino I è dipinta sulle pareti dell'Oratorio di San Silvestro, accanto alla chiesa romana dei Santi Quattro Coronati nel rione romano del Celio (sull'omonimo colle), in prossimità del Colosseo.

Nell'affresco si può notare quando l'imperatore Costantino I offre a papa Silvestro la tiara imperiale, simbolo del potere temporale. In questo modo il papa aggiunge al potere spirituale anche quello politico (o temporale). Affresco attribuito a Raffaellino da Reggio.